

Illustrissimo Signor Professore

Mentre vivamente La ringrazio per le tante premure, Le occludo le vicende delle N. 150. e di Lei merito vicende quale compenso per la cenione dell'Opera "Bianca dei fiori", lieto se tale vertenza m'abbia posto in rapporti con un distinto persona, che conosci già fino da quando erano a Chioggia i Signi Cesarani, più lieto ancora se per una combinazione qualsiasi potro rivisita a Padova, dove di grande in grande mi posto anche per motivi di professione.

Con profondo rispetto

Dev. mo

Chioggia 8/7. 1901

Angelo Ferraro